

MUHAMMAD BAKRI e JENIN JENIN

"Vorrei raccontarvi una piccola storia che mie è successa in Italia circa un anno fa.

Da 22 anni lavoro su uno spettacolo teatrale che si chiama "Il Pessottimista", un monologo in cui l'unico mio compagno di lavoro è una scopa.

Questa scopa era la protagonista dello spettacolo ed io ero il suo aiutante.

L'anno scorso sono stato invitato al Teatro Verdi a Roma con il mio spettacolo ed il giorno seguente dovevo recarmi a Cagliari per esibirmi nuovamente.

Sono arrivato un po' in ritardo all'aeroporto dimenticando di fare il check-in per la scopa, per cui sono entrato direttamente con la scopa in mano verso la porta d'imbarco.

Lì una poliziotta mi ha detto di ritornare indietro e fare il check-in per la scopa perché non potevo portarla sull'aereo.

Ho risposto alla poliziotta che non avevo tempo di fare il check-in nuovamente altrimenti avrei perso l'aereo.

Ma lei mi ha risposto che non era un suo problema e che dovevo tornare indietro.

L'ho pregata gentilmente di farmi entrare ma non c'è stata nessuna soluzione.



Nella fila affianco c'era una signora italiana che mi ha visto discutere e ha capito che non volevano farmi passare con la scopa.

Ha lasciato la sua fila ed è venuta nella mia per cercare di convincere la poliziotta dicendole che la sera prima era stata al Teatro Verdi e mi aveva visto recitare nel mio spettacolo con la scopa.

Nonostante questo la poliziotta non ha cambiato idea.

La signora allora si è scusata ed è ritornata a fare la sua fila.

Io mi sono arreso, quindi, alla volontà divina.

Lei ha preso la mia scopa e con molta disinvoltura l'ha buttata per terra.

Ho sentito il rumore del legno che cadeva sul pavimento.

*Faceva freddo quel giorno.
Ho sentito che la scopa aveva freddo.
Mi sono venuti i brividi.
Questa scopa ha vissuto più di 15
anni.
Ho girato il mondo con questa com-
pagna di viaggio ed è stata molto dif-
ficile per me questa separazione.
È un oggetto di legno.
Sono salito sull'aereo guardando in-
dietro questo oggetto gettato per
terra, vi confesso che era davvero
molto difficile la separazione da que-
sta scopa fino a versare lacrime.
Dopo ho pensato molto.
Ho pensato se io come attore, come
individuo, avevo così grande difficoltà
a separarmi da una scopa, come fa*

*un palestinese che 60 anni fa è stato
costretto a lasciare la sua casa senza
poter ritornare nella terra e nel paese
che gli appartiene?
Perché il paese, la terra, la casa non
sono semplicemente quattro mura
coperte da un buon soffitto.
Sono la vita.
La casa è la vita.
Io vi invidio in un certo senso perché
voi avete la casa e quindi la vita.
Vi faccio un esempio.
Oggi nella striscia di Ghaza non ci
sono case.
Non c'è vita.
E non c'è neanche la corrente elet-
trica.
Grazie".*



L'attore e regista Muhammad Bakri

Con queste parole il regista Muhammad Bakri ha introdotto la sua significativa esperienza di teatro e di vita ai ragazzi di Scuole Aperte lunedì 28 gennaio 2008 presso l'auditorium dell'Istituto "A. Tilgher" di Ercolano (NA). In questa occasione si è tenuto un incontro tra il regista palestinese Muhammad Bakri e gli studenti campani per la proiezione del film documentario "Jenin Jenin".

Presenti all'iniziativa il dirigente del settore Istruzione della Regione Campania Dott. Pier Luigi Lo Presti, la docente arabista Dott.ssa Maria Luisa Albano, i rappresentanti dello staff Scuole Aperte Dott.ssa Manuela



Il dirigente del settore Istruzione della Regione Campania Dott. Pier Luigi Lo Presti

D'Ovidio e Stefano Trimarchi e l'esperto del laboratorio teatrale multietnico 'Omar Suleiman.



Studenti dell'IS "A. Tilgher"

Mohammad Bakri è nato in un villaggio della Galilea 50 anni fa. È attore di teatro e di cinema, produttore e regista.

Dai primi anni '80 ad oggi ha interpretato moltissimi film, soprattutto di autori israeliani e palestinesi.

Come regista ha girato due documentari: "1948" dedicato alla memoria della Nakba, la Catastrofe, che colpì il popolo palestinese all'indomani della proclamazione dello Stato sionista e

"Jenin Jenin".

Il film, girato nell'aprile 2002 dopo l'incursione dell'esercito israeliano sul campo profughi di Jenin, da voce ai 14.000 palestinesi che lottano in difesa della memoria della terra, dell'esistenza e della dignità del proprio popolo.

Al termine della visione del documentario è seguito un dibattito tra gli spettatori e le esperienze del regista.



La docente arabista Dott.ssa Maria Luisa Albano



L'esperto del laboratorio teatrale multietnico 'Omar Suleiman



Ubaldo Grimaldi dirigente IS "A. Tilgher"



Imma Grazioli docente IS "A. Tilgher"